



ENTE PARCO DELL'ETNA
-Nicolosi-

DELIBERAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO N 35
Originale

Oggetto: : programma di ricerca "Modelli produttivi multifunzionali per le aree rurali del Parco dell'Etna basati su colture erbacee, finalizzati alla realizzazione di prodotti artigianali come strumento per la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio agrario tradizionale"

L'anno duemiladiciannove il giorno cinque del mese di_Giugno alle ore _14,00 si è riunito il Comitato Esecutivo nelle persone dei Sigg

1. Salvatore Gabriele Ragusa	Commissario straordinario	X	
2. Rosario Napoli	Ispett. Forestale	X	
3. Salvatore Puglisi	Componente	X	

Assume la presidenza il Commissario Straordinario Ing. Salvatore Gabriele Ragusa

E' presente il Direttore reggente, Dott.ssa Tiziana Flora Lucchesi

E' Presente il Dott. Alfio Zappalà, dirigente dell'Ente cui restano affidate le funzioni di segretario verbalizzante

Il Commissario Straordinario, riconosciuta legale l'adunanza per la presenza della maggioranza dei componenti, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato a deliberare sull'argomento indicato in oggetto:

IL COMITATO ESECUTIVO

Vista la l.r. 06.05.1981, n.98;

Vista la l.r. 09.08.1988, n.14;

Visto il DPRS 37/87 del 17.03.1987;

Vista la l.r. 03.10.1995, n.71;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Ente, approvato con Decreto Assessoriale n. 104/GAB del 12.4.2005;

Vista la deliberazione Consiliare n. 12 del 04.04.2019 ad oggetto " Bilancio di Previsione 2019/2021" resa esecutiva con provvedimento ARTA n. 28512 del 30.4.2019;

Vista la deliberazione Comitato Esecutivo n. 19 adottata in data 08.-05.2019 di approvazione del bilancio gestionale esercizio finanziario 2019-2021;

Vista la l.r. 21 maggio 2019, n. 7 "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa" ed in particolare l'art. 22 ad oggetto "Accordi fra pubbliche Amministrazioni" nonché l'art. 14 commi 2 e 3 in esso richiamati;

Premesso che:

questo Ente Parco con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 78 del 30.11.2015 ha approvato l'accordo fra Ente Parco e Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agrarie e Alimentari oggi Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A) dell'Università degli Studi di Catania finalizzato alla "caratterizzazione della Segale per la valorizzazione del Parco dell'Etna" che si è concluso nel dicembre 2018 e dal quale è scaturita l'opportunità di sviluppare e ampliare l'attività di ricerca con l'obiettivo di mettere a punto e diffondere modelli produttivi agricoli basati sulla coltivazione di cereali e leguminose storicamente presenti nel comprensorio etneo ma oggi scomparsi con conseguente depauperamento della biodiversità e semplificazione del paesaggio agrario tradizionale;

nel contesto dell'agricoltura etnea la disponibilità di modelli colturali improntati alla sostenibilità socioeconomica e alla tutela ambientale costituisce presupposto utile al ripristino e alla salvaguardia dei paesaggi agricoli tradizionali inseriti nel più ampio e articolato mosaico paesaggistico che è elemento caratterizzante di questa area protetta;

il progetto punta a disporre di modelli produttivi agricoli rispettosi del capitale naturale costituito dalla fertilità del suolo e dalla biodiversità intesa nella duplice accezione di agro-biodiversità, messa a punto dal secolare lavoro degli agricoltori, e di biodiversità degli ambienti naturali;

presso istituzioni locali come l'Università ed altri Enti di ricerca, nonché presso anziani agricoltori è disponibile il germoplasma di specie cerealicole e leguminose storicamente coltivate nel territorio etneo ma oggi rarefatte o scomparse;

al fine di garantire la realizzazione di un progetto integrato che interessi l'intera filiera produttiva e che quindi associ agli aspetti agronomici quelli relativi alla trasformazione e realizzazione di

prodotti alimentari, il progetto coinvolgerà due distinte istituzioni di ricerca: l'Università degli Studi di Catania - Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A) e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro di ricerca Cerealicoltura e Colture industriali con sede in Acireale (CREA – CI) ciascuna per le proprie competenze e in particolare secondo quanto segue:

- a) Incontri con i portatori di interesse (agricoltori, mugnai trasformatori, ...);
- b) Indagine territoriale e individuazione delle aziende ospitanti le prove di campo;
- c) Analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle difficoltà (analisi SWOT) e progettazione di modelli colturali: scelta delle specie e delle varietà di cereali e di leguminose; scelta delle modalità e densità di semina e degli indicatori agro ecologici;
- d) Attività in campo (on farm): avvicendamento, consociazione, preparazione del suolo, concimazione, campionamenti del suolo e loro analisi, predisposizione di dispositivi sperimentali, impianto e monitoraggio delle colture mediante l'uso degli indicatori agro ecologici scelti;
- e) Attività di laboratorio con determinazione della produttività (produzione della parte aerea e delle sue componenti) della qualità della granella di cereali e leguminose (di competenza Di3A);
- f) Attività di laboratorio (on laboratory) su granella e sfarinati e formulazione di pani ed eventuali altri prodotti da forno artigianali (di competenza CREA-CI);
- g) Elaborazione e interpretazione dei risultati;
- h) Trasferimento delle acquisizioni agli agricoltori mediante incontri tecnici, formativi e divulgativi.

Le attività di cui ai punti a), b), ed h) saranno svolte in collaborazione fra le due istituzioni di ricerca Di3A e CREA-CI, mentre le altre vengono svolte in autonomia dalle singole istituzioni;

il mantenimento delle attività agricole, come elemento caratterizzante il paesaggio etneo della *buffer zone* del Sito Unesco "Mount Etna", è uno degli impegni che questa Amministrazione ha assunto per la salvaguardia del sito stesso;

fra gli obiettivi di bilancio per l'esercizio finanziario 2019 approvati dal Consiglio del Parco nella seduta del 11.01.2019 con deliberazione n. 03/19 al punto 12) è inserita "la continuazione dei progetti per la valorizzazione della Segale";

la coltivazione della Segale in avvicendamento con altri cereali e leguminose e una tipica produzione di montagna e, nel tempo, ha connotato in modo forte il territorio del Parco. Purtroppo anche sull'Etna, nel secondo dopoguerra, la scarsa redditività delle colture in aree marginali, ha determinato fenomeni di abbandono di alcune superfici agricole. L'Ente Parco ha rallentato questo fenomeno con gli strumenti che ha avuto a disposizione e fra questi la caratterizzazione della Segale come strumento di valorizzazione delle produzioni del Parco e del suo paesaggio agrario tradizionale;

l'Ente Parco dispiega il proprio impegno a sostegno dell'agricoltura dell'area protetta e del paesaggio tradizionale anche supportando la realizzazione di attività sperimentali volte a reintrodurre coltivazioni storicamente presenti nel territorio ma poi progressivamente abbandonate e che oggi sono oggetto di riscoperta da parte di coltivatori e consumatori;

il Di3A dell'Università degli Studi di Catania ha proposto lo sviluppo e l'ampliamento delle attività di caratterizzazione della Segale, ormai concluse, mediante la messa a punto di modelli colturali polifunzionali espressamente elaborati per la realtà rurale del territorio del Parco dell'Etna che diventano strumento di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio;

lo stesso Di3A ha proposto il completamento dell'attività di ricerca per l'intera filiera produttiva, cioè fino alla preparazione di prodotti alimentari come pane ed eventuali altri prodotti da forno, mediante il ricorso all'esperienza e alla competenza specifica del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro di ricerca Cerealicoltura e Colture industriali con sede in Acireale (CREA – CI) che possiede professionalità, conoscenze e laboratori utili allo studio degli sfarinati e alla preparazione sperimentale dei prodotti alimentari finiti;

le risorse finanziarie disponibili orientano attualmente l'attenzione verso la messa a punto di modelli colturali che costituiscono un sistema di gestione agronomica basato su specie e varietà

da porre in avvicendamento con la Segale mediante un'attività che si concluderà nel dicembre 2020;

preso atto della relazione e delle allegate bozze di accordi predisposte dalla competente U.O. 9 che si allegano come parte integrante e sostanziale e dalle quali si evince che le azioni inserite nel progetto sono svolte in collaborazione fra le due istituzioni di ricerca Di3A e CREA-CI per punti a), b), ed h) di cui sopra, mentre le altre vengono svolte in autonomia dalle singole istituzioni;

Visto il D.lgs 22.02.2004 n. 42 e, in particolare, l'art.167 che al comma 6 prevede che " le somme riscosse per effetto dell'applicazione del comma 5, nonché per effetto dell'art1, comma 37, lettera b), n.1) della legge 15.12.2004, n.308, sono utilizzate, oltre che per l'esecuzione delle rimissioni in pristino di cui al comma 1) , anche per finalità di salvaguardia nonché per interventi di recupero dei valori paesaggistici e di riqualificazione degli immobili e delle aree degradate o interessate rimissioni in pristino. Per le medesime finalità possono essere utilizzate anche le somme derivanti dal recupero delle spese sostenute dall'amministrazione per l'esecuzione della rimessione in pristino in danno dei soggetti obbligati, ovvero altre somme a ciò destinate dalle amministrazioni competenti";

Preso atto della relazione della competente U.O.9 con la quale si evidenzia che il territorio del Parco ha storicamente ospitato colture erbacee di cereali e di leguminose in avvicendamento e che detta coltivazione ed i relativi prodotti fanno parte della tradizione agricola e alimentare dell'Etna e registrano oggi un rinnovato interesse di coltivatori e consumatori. Pertanto tutte le azioni finalizzate alla valorizzazione di modelli produttivi agricoli tradizionalmente basati sulla coltivazione di cereali e legumi concorrono al recupero del paesaggio etneo e sono strumento utile al perseguimento delle finalità istituzionali proprie dell'area protetta. Per tali ragioni, in sostanza, il progetto è finalizzato alla salvaguardia e al ripristino dei valori paesaggistici del Parco.

Ritenuto pertanto di potere prevedere la spesa sul capitolo 040304 "Spese per riqualificazione ambientale" del Bilancio dell'Ente per l'importo di euro 21.000,00= oltre IVA, marginale rispetto alle somme a destinazione vincolata;

Visti gli schemi di accordo predisposti in collaborazione con Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A) dell'Università degli Studi di Catania e con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro di ricerca Cerealicoltura e Colture industriali con sede in Acireale (CREA – CI) dai quali si evince che il progetto verrà avviato nel giugno 2019 per concludersi nel dicembre 2020;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Richiamata la narrativa che precede, che si intende integralmente riportata e trascritta:

1. Di approvare il progetto "Modelli produttivi multifunzionali per le aree rurali del Parco dell'Etna basati su colture erbacee, finalizzati alla realizzazione di prodotti artigianali come strumento per la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio agrario tradizionale" che si svolgerà negli anni 2019 e 2020;
2. Di approvare i due schemi di accordo predisposti in collaborazione uno con l'Università degli Studi di Catania - Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A) e l'altro con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro di ricerca Cerealicoltura e Colture industriali con sede in Acireale (CREA – CI), dando mandato al Commissario straordinario di procedere alla loro stipula;
3. Di dare atto che i due accordi prevedono a carico del Parco dell'Etna la partecipazione alle spese di realizzazione del progetto per l'importo complessivo di € 21.000,00= + IVA (euro ventunomila + IVA) di cui € 16.000,00= per l'accordo con il Di3A ed € 5.000,00= per l'accordo con il CREA-CI;

4. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 21 maggio 2019 "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa", le convenzioni saranno pubblicate sul sito internet del Parco – Amministrazione trasparente a cura della competente U.O. 2;
5. Di impegnare, come da relazione della U.O.9, la somma complessiva di € 25.620,00= sul cap. 040304 denominato "spese per riqualificazione ambientale";
6. Di pagare il corrispettivo per ciascun anno solare in ragione dell'effettivo stadio di svolgimento delle attività realizzate e dietro presentazione di fattura accompagnata da relazione sull'attività svolta nell'anno di riferimento, vistata dal responsabile scientifico della convenzione. Il pagamento avverrà mediante bonifico bancario a favore di ciascuna delle due istituzioni di ricerca cointeressate allo svolgimento del progetto (Università degli studi di Catania e CREA-CI).

Il segretario
Alfio Zappalà

Il Direttore reggente
Tiziana Flora Lucchesi

Il commissario straordinario
Salvatore Gabriele Ragusa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata presso la Sede dell'Ente Parco dell'Etna il giorno _____ per la durata di quindici giorni e che contro la stessa non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Nicolosi,

IL DIRIGENTE
